

COVID e decessi nelle case per anziani: necessario far chiarezza

Risposta del 25 maggio 2020 all'interpellanza presentata il 15 maggio 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Pur sapendo che c'è il famoso segreto d'ufficio, con la nostra interpellanza vogliamo avere informazioni su cosa è successo nelle case per anziani dove c'è stata una concentrazione di decessi. Tenuto conto che, dalle informazioni da noi raccolte, per esempio per la casa anziani Bianca Maria di Cadro, nel 2019 ci furono solo 11 decessi su 52 ospiti, mentre tra marzo e aprile 2020 i decessi sono stati 19. La situazione è anomala; poniamo quindi alcune domande legate ai decessi.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Prendiamo atto dell'interpellanza in oggetto che mira ad analizzare il numero di decessi e altri aspetti riguardanti una serie di case per anziani già frutto di denuncia penale al Ministero pubblico da parte degli stessi interpellanti (vedi "Il Caffè" del 3 maggio 2020). I dettagli sollevati dall'interpellanza sono oggetto della citata denuncia e pertanto dell'indagine e come tali sottoposti a segreto istruttorio.

PRONZINI M. - Ricordo al Ministro Raffaele De Rosa che quando era presidente della Commissione gestione e finanze aveva fatto la stessa cosa che abbiamo fatto noi in merito alle circolari dell'ex Cancelliere. Inoltre tengo a specificare che è vero che vogliamo sovvertire lo Stato, ma nel totale rispetto delle leggi. Abbiamo quindi seguito l'obbligo di denuncia dettato dall'art. 55 LGC: «*Il deputato che, nell'esercizio delle sue funzioni, ha notizia di un reato di azione pubblica è tenuto a farne immediato rapporto all'Ufficio presidenziale o al Ministero pubblico e a trasmettergli i verbali e gli atti relativi*». Noi abbiamo fatto una segnalazione: chiedo quindi al Ministro De Rosa di non travisare. Il fatto che da tutto il giorno vi trincerate dietro al segreto d'ufficio dimostra che qualcosa da nascondere ce l'avete.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Non c'è niente da nascondere, ci mancherebbe altro. L'Ufficio del medico cantonale sta effettuando i necessari approfondimenti. Abbiamo preso atto che c'è una segnalazione – della quale siamo venuti a conoscenza tramite la stampa – al Ministero pubblico e questo complica ancor di più le cose.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.